

◆ **Dal 1996 a oggi l'economia italiana ha prodotto 567.000 nuovi posti**  
E 420.000 sono stati «presi» da donne

◆ **Intanto i dati delle 20 città capoluogo confermano l'aumento dei prezzi**  
La più cara Torino, più «economica» Aosta

# Lavoro, nel 1999 creati 257.000 nuovi impieghi

## Ma al Sud l'occupazione resta stazionaria

ROMA Con 257.000 occupati in più rispetto al 1998 il mercato del lavoro italiano nel 1999 ha registrato un vero e proprio boom. Nell'anno infatti - secondo quanto emerge dalla rilevazione dell'Istat sulle forze di lavoro nel corso del 1999 - gli occupati hanno raggiunto quota 20 milioni 692.000, con un aumento di 567.000 unità rispetto al 1998. Soprattutto le donne hanno beneficiato del buon andamento del mercato del lavoro, con una media di 7.533.000 occupate nell'anno e 188.000 unità in più sul 1998. Rispetto al 1996 l'aumento di occupazione femminile ha superato le 420.000 unità. Il boom della creazione di posti di lavoro dell'anno passato non ha però coinvolto il Mezzogiorno, chesi è attestato nel 1999 sugli stessi livelli registrati del 1998 (vale a dire, 5.816.000 occupati). Emerge invece un miglioramento sul 1996, con 128.000 occupati in più. I posti di lavoro sono stati creati soprattutto al Nord (180.000), ma anche nel Nord Ovest (104.000) e nel Nord Est (76.000). Nel Centro del paese l'Istat ha registrato nel 1999 77.000 occupati in più.

Le persone in cerca di lavoro sono diminuite, anche se non con la stessa rapidità segnata dall'aumento di occupazione. Nel 1999 i disoccupati erano 2.669.000, a fronte dei 2.745.000 del 1998 (-76.000). I nuovi occupati, infatti, sono stati «pescati» solo per una parte

dal bacino delle persone in cerca di lavoro. Un'altra quota è arrivata, come spesso accade in momenti di espansione economica da coloro che in precedenza si erano dichiarati «non attivi»: le «non forze di lavoro». Infatti, nel corso dell'anno si sono ridotte di 75.000 unità. Sono aumentati soprattutto i lavoratori nella fascia tra i 35 e i 54 anni (+300.000 occupati in un anno) ma anche in quella più giovane. Tra i 25 e i 34 anni nel 1999 c'erano 36.000 occupati in più (5.878.000 persone invece di 5.842.000). Tra i disoccupati e le persone in cerca del primo lavoro sono diminuiti soprattutto i più giovani (70.000 in meno tra il 1999 e il 1998) ma anche quelli tra i 25 e i 34 anni (-13.000 unità). Sono aumentati lievemente (da 92.000 a 95.000) i disoccupati con più di 55 anni. Tra i settori sono i servizi il comparto con più occupati (12.807.000 nel 1999) mentre l'industria occupa 6.750.000 persone e l'agricoltura 1.134.000. La maggior parte dei lavoratori è occupata a tempo pieno (19.056.000 lavoratori) mentre appena 1.636.000 ha un contratto a tempo parziale (poco più dell'8%). Gli occupati dipendenti - si legge sempre nelle statistiche Istat - sono 14.823.000 per la grande maggioranza con un contratto a tempo indeterminato (13.413.000). Poco meno del 10% (1.410.000) sono occupati a termine.

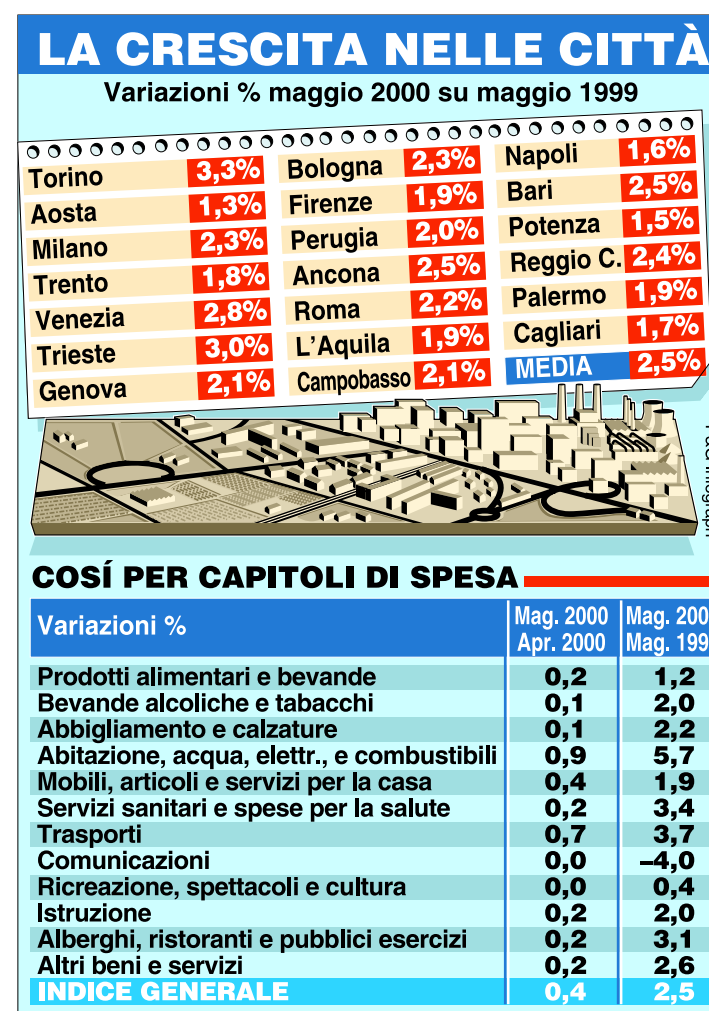
### PREZZI

## L'inflazione a maggio continua a salire e cresce del 2,5%

ROMA L'inflazione accelera a maggio e si porta al 2,5% (2,3% ad aprile), con una crescita dei prezzi al consumo, rispetto ad aprile, dello 0,4% (+0,1% il mese precedente). Lo comunica l'Istat confermando così il dato provvisorio di giugno scorso 30 maggio che era già in linea rispetto a quello delle città campione. Anche l'indice armonizzato per i paesi dell'Ue, nel mese di maggio, è attestato su +2,5% rispetto al '99, mentre quello per l'intera collettività senza tabacchi è del +2,4%. L'indice relativo alle famiglie di operai e impiegati, infine, ha avuto una variazione di +2,3%. Nel mese di maggio, le variazioni congiunturali più significative si sono verificate in Italia per i capitoli: abitazione, acqua, energia elettrica, combustibili (+0,9%); trasporti (+0,7%, soprattutto per aumenti dei prezzi delle auto italiane, dei carburanti e di riparazioni e manutenzioni); mobili, articoli e servizi per la casa (+0,4%). Presentano una variazione nulla i capitoli relativi a comunicazioni, ricreazione, spettacoli

e cultura. Gli aumenti tendenziali più elevati si sono registrati per i capitoli abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili +5,7%, trasporti +3,7% e servizi sanitari e spese per la salute +3,4%. Per il capitolo comunicazioni si è registrata invece una variazione tendenziale negativa. Il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco commenta così il dato sull'inflazione: «Speriamo di fare meglio il prossimo mese». E a chi gli chiede se il governo varerà nuove misure contro l'inflazione, Visco replica: «Abbiamo già fatto molto, cosa vuole che le dica... È comunque un tasso molto basso». Non appare preoccupato il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, secondo il quale «lo scallino prodotto dal petrolio e dal dollaro lo abbiamo ormai incorporato. Anche sulla base del confronto con l'anno precedente potremmo rimanere quest'anno tra il 2 e il 2,2%». E per il vice presidente di Confindustria, Nicola Tognana, la risalita dell'inflazione è «una bolla che rientrerà alla fine dell'estate». «Credo - aggiunge To-

gnana - che non significhi assolutamente nulla: stiamo subendo da una parte l'impatto della crescita del costo del petrolio, dall'altra quella del valore del dollaro che sta flettendo, ma che è ancora nel pieno del dispiegare i suoi risultati. La Bce ha già fatto la sua manovra anticipatoria di mezzo punto quindi siamo tutti tranquilli in attesa che la bolla rientri e si respiri una situazione più normale». E per Sergio Billè, presidente della Confindustria «la mina petrolifera continua ad essere un pericolo reale, quotidiano che sta bloccando ogni tentativo di rilancio del mercato e provoca pericolose metastasi in tutto il sistema di prezzi e tariffe». «La verità - afferma Billè - è che a dettar legge sono ancora i cartelli del petrolio e chi specula sopra. E a pagare sono le imprese e i consumatori. L'unica terapia efficace nell'immediato non può che essere la defiscalizzazione del costo dei prodotti petroliferi ed energetici perché è assurdo che a guadagnarci sia poi sempre esultando lo stato».



## Tlc, a rischio 10mila posti

### Fiom Fim Uilm: sciopero il 7 luglio

ROMA Lavoratori a rischio nel settore delle installazioni telefoniche. A lanciare l'allarme sono Fiom, Fim e Uilm che denunciano circa 10.000 posti di lavoro a rischio su un totale di 23.000. Il sindacato ha indetto uno sciopero nazionale di 8 ore per il prossimo 7 luglio con presidio dei lavoratori davanti al ministero dell'Industria. E chiede al governo di assumere un'iniziativa di politica industriale che coinvolga i gestori del servizio telefonico e un programma di riqualificazione professionale per il reimpiego della manodopera eccedente. «Da una parte ci sono migliaia di lavoratori che rischiano di trovarsi a breve in mezzo a una strada, dall'altra c'è un settore distribuito su tutto il territorio nazionale che rischia di essere azzerato - dice il segretario nazionale Fiom Francesco Ferrara - ma noi non chiediamo provvedimenti assistenziali ovvero il mero utilizzo di ammortizzatori sociali che necessariamente hanno una validità limitata di tempo». I sindacati chiedono un tavolo nazionale per definire le grandi linee e la scansione di tempo di un piano per le infrastrutture nel campo delle tlc.

Anche nel settore di Internet ci sono rischi occupazionali, collegati all'ammmodernamento delle linee telefoniche locali e all'entrata nel mercato di nuovi operatori. E qui il grido d'allarme è europeo. «Se non verranno rispettati i propositi stabiliti a marzo a Lisbona molti posti di lavoro in Europa saranno in pericolo», dice l'Ecta (European competitive telecommunications Association), riferendosi al frazionamento delle reti e alla liberalizzazione che doveva essere portata a termine dai Paesi della Ue entro il 2000. «La nuova economia deve accantonare le vecchie abitudini - dice l'Ecta - e rispettare la scadenza fissata se non vuole mettere in pericolo 16 milioni di piccole e medie società operanti nell'e-commerce, bisognose di questo cambiamento per essere competitive».

### TORINO

## La Opel smentisce il trasferimento di 1.500 lavoratori

La Opel è tornata a smentire ieri la notizia secondo la quale, in seguito all'annunciata alleanza strategica fra la casa madre americana General Motors e la Fiat, circa 1.500 posti di lavoro della stessa Opel sarebbero trasferiti a Torino. In una nota diffusa ieri a Francoforte durante l'assemblea degli azionisti Opel si legge che la notizia secondo cui 1.500 posti di lavoro del Centro internazionale di sviluppo tecnico (Itz) sarebbero stati trasferiti a Torino è «sbagliata». La Opel ricorda che già aveva comunicato che «circa 4.500 dipendenti della Adam Opel Ag andranno nelle joint-ventures da creare nei settori trasmisizioni (powertrain) e acquisti, 1.500 dei quali dell'Itz. Ma non si prevede trasferimento né di posti di lavoro né delle capacità di sviluppo».

Con Wind non sbagli mai. Wind è innovazione: da oggi c'è **UnicoWind Ricaricabile**, l'unica carta per tutte le tue chiamate dal fisso, mobile e Internet, iva inclusa, senza scatto alla risposta, senza costi aggiuntivi. L'unica che per ogni 50.000 lire di ricarica ti premia con 5.000 lire di telefonate gratuite.



# UnicoWind RICARICABILE

L'unica carta per fisso, mobile e Internet. L'unica che ti premia a ogni ricarica. Con Wind, il mondo non è più quello di una volta.

chiamate il  
**159**

[www.inwind.it](http://www.inwind.it)

Il Premio Ricarica si riferisce all'offerta Unico Light Premium e ti dà 5.000 lire di telefonate gratuite per ogni 50.000 lire di ricarica riferita al tuo telefono di casa. Il Premio Ricarica è disponibile fino al 15/09/00. Per informazioni sulle aree del territorio in cui sono disponibili i servizi Wind, chiamate gratuitamente il 159 dai telefoni Wind e Telecom Italia.



**WIND**